

RIFLESSIONE

Vivere l'Estate

(Recuperiamo il senso della vita e il colloquio con Dio)

di

Edmondo Bolognini

Assistente di Cultura Teologica & Cercatore di Dio

In questi giorni può capita di parlare con diverse persone che ci dicono: finalmente l'estate, finalmente un momento per "caricarsi" ... o "scaricarsi".

Da una parte si desidera vivere i momenti estivi, i momenti di meritato riposo, scaricandosi, lasciando la propria quotidianità, staccandosi dal lavoro, dagli impegni, rallentando i pensieri. Dall'altra caricarsi, ricaricare le batterie. Ci sono persone che si sentono svuotate, che avvertono il peso della monotonia e proprio attraverso l'estate vogliono dare significato, spessore e spiritualità alla propria esistenza.

"Vai tranquillo tra il rumore e l'odio e ricorda quanta pace ci può essere nel silenzio. Finché è possibile, e senza arrendersi, mantieni buoni rapporti con tutte le persone. Fai sentire quello che consideri vero con chiarezza e forza; e ascolta gli [...].

Conserva interesse nella tua carriera, comunque umile che sia: è un vero bene nelle vicissitudini del tempo. Esercita cautela nei tuoi affari, perché il mondo è pieno di inganni. Ma questo non ci deve accecare sulle virtù che esistono: molte persone lottano per nobili ideali e ovunque la vita è piena di eroismo. Sii te stesso.

In particolare non fingere affetto. Non essere indifferente all'amore perché, malgrado tutta l'aridità e la delusione, è perenne come l'erba. [...]"

Questo passo, spiega esattamente il senso che vorremmo che maturasse in questa estate dentro di noi.

Queste parole ci ricordano alcuni dei principi fondamentali della vita che ci possono aiutare a vivere bene, a dare significato a quei principi che conosciamo e che a volte si dimenticano: l'amore per il prossimo, per la riflessione, per il proprio lavoro. Sono questi i principi che potremmo caricare sulla nostra coscienza per farli diventare prassi quotidiana.

Ecco allora che vogliamo vivere questa estate recuperando il senso della vita e il colloquio con Dio.

E allora diciamo: Benedetta Estate!

E come vivremo i mesi estivi? Che cosa vorremo ricordare? Certamente può essere unica, che può essere una occasione preziosa, che deve permetterci di confrontarci con le domande della vita e del nostro tempo,

per trovare le risposte autentiche soprattutto nell'ascolto del Vangelo e nell'incontro personale con Gesù.

Queste opportunità di scambio e di riflessione sono ormai una rarità, c'è sempre meno tempo -e forse voglia-, di fermarsi e capire che cosa sta accadendo attorno a noi. Le notizie e i problemi del mondo si susseguono incessanti, ma ciascuno ne ha già abbastanza guardando agli eventi quotidiani che riguardano la propria famiglia, le preoccupazioni per il futuro, la precarietà del lavoro, quando poi, non sopraggiungano problemi di salute, la sofferenza per una malattia, il lutto per un proprio caro. C'è bisogno prima di tutto di comprendere e mettere ordine in ciò che accade dentro di noi. Ci servono dei punti di riferimento e verificare i veri valori e i nostri interessi.

L'Estate è da sempre il tempo migliore per scoprire e scoprirsi. Non si tratta semplicemente di "staccare la spina", facendo diventare la vacanza un momento di evasione. Molte persone programmano un periodo lontano dal tram tram quotidiano, affascinate da una meta rinomata. Vogliamo una "vacanza da sogno"! È come se scappassero per cercare di fuggire dai problemi. E spesso si ritorna a casa esausti e più stanchi che alla partenza.

È bello però vedere che ci sono tanti Cristiani, e non solo, che passano le vacanze in luoghi di silenzio e di solitudine per ritiri o esercizi spirituali, per avere più tempo di stare con se stessi e con il Signore.

Una sosta di questo tipo non è un vezzo elitario, ma un'opportunità necessaria per fare "rifornimento spirituale". Cercare spazi per il ristoro del corpo e dell'anima è una necessità.

Lo facevano una maggior parte dei santi che amavano ritirarsi per periodi prolungati in luoghi solitari, in piccoli eremi, amavano immergersi nella contemplazione del creato, in quel <meraviglioso libro alla portata di grandi e piccoli a contatto con la natura, e ogni persona può ritrovare la sua giusta dimensione, si riscopre creatura, piccola ma al tempo stesso unica "capace di Dio" perchè interiormente aperta all'infinito>.

Una dimensione simile si può vivere anche in una vacanza al mare o in montagna.

Così Papa Benedetto parlava delle opportunità da riscoprire nel tempo estivo, e anche Papa Francesco che ci esorta e ci invita a portare un piccolo Vangelo tascabile "tutti i giorni" e leggere un pezzettino ogni giorno.

È significativo che il termine “vacanza” derivi dal termine latino Vacuum che significa vuoto, libero da impegni. È allora come lo riempiremo questo momento?

Papa Benedetto XVI ci risponderebbe: <ogni buon Cristiano sa che le vacanze sono tempo opportuno per distendere il fisico ed anche per nutrire lo Spirito attraverso spazi più ampi di preghiera e di meditazione, per crescere nel rapporto personale con Cristo e conformarsi sempre più ai suoi insegnamenti>.

E allora come parlerà ciascuno di noi di quest'estate? Che cosa ricorderemo? Ne diremo bene? La “benediremo”, se in solitudine o con la famiglia, in villeggiatura o a casa propria, <impariamo a sostare, -come suggerisce Papa Francesco- a spegnere il telefono per guardare negli occhi le persone, a coltivare il silenzio, a contemplare la natura, a rigenerarci dal dialogo con Dio>.

E suggerisco anche a leggere e ri-leggere un altro mio scritto presente sul sito:

[Home labuonabattagliaconlaparoladelsignore https://www.labuonabattagliaconilsignore.info](https://www.labuonabattagliaconilsignore.info)
-Impariamo a Salutarci Guardandoci negli Occhi-.

Vivere le Esperienze

Ma questa estate ci fa anche Vivere varie Esperienze.

Iniziare è sempre facile. Tutto sembra possibile, le aspettative sono tante. L'entusiasmo ci pervade. E ogni essere umano vive l'esperienza delle “prime volte”.

E si comincia a conoscere una nuova realtà, gente nuova, luoghi nuovi, e si mette in gioco noi stessi, si investe il nostro tempo (come è giusto che sia) e se poi investiamo anche i nostri sentimenti, abbiamo raggiunto l'optimum cioè il massimo.

Ogni giorno che passa è un giorno in più di esperienza, si impara dagli altri, magari da chi ci ha preceduto, se siamo fortunati, perchè purtroppo sempre più spesso chi ci ha preceduto, anziché condividere il suo bagaglio di esperienze, lo custodisce come un geloso segreto, e sicuramente non condivide il suo pensiero, ad esempio; se tu hai un'idea e io ho un'idea e ce le scambiamo, allora entrambi abbiamo due idee, e così le esperienze si arricchiscono.

Forse per vivere serenamente, dovremmo focalizzare la nostra attenzione sul pericolo e vivere appieno le esperienze, con la logica della vita.

La Logica della Vita

La vita inizia grazie al primato del dono, e ogni persona diventa tale da quando comincia a farsi cosciente di esserci grazie al dono dell'esistenza, di essere stato amato/a per lo slancio di amare iniziale e gratuito di Dio, prima e al di là ogni possibile attesa.

Vivere è allora riconoscere e custodire in sé la gratitudine per il dono ricevuto dall'amore di Dio. In principio è il dono; anzi meglio, "il per-dono", nel senso di "dono-per" noi, fatto a noi. Possiamo dire che siamo stati creati dal per-dono, da un "dono in eccesso", e non per un atto di giustizia o in seguito alla rivendicazione di un diritto. Dunque siamo stati dati alla luce da un "per-dono" e siamo impastati di dono: e questa è la materia prima che ci costituisce come persone.

Il "per-dono" ci precede, ci accompagna e ci apre a una maggiore pienezza.

Se all'origine della nostra esistenza c'è il "per-dono", allora noi siamo esseri "per-donati" e capaci di "per-donare".

Questa constatazione fondamentale dovrebbe vivere nella logica e nella dinamica del dono. E questo tempo estivo, ci fa comprendere che l'essere umano è chiamato ad aprirsi al dono di Dio, se lo riceve, egli diventa capace di generosità autentica e di donarsi a sua volta, e può cercare di cambiare le cose o la sua vita.

Cambiare le Cose

Purtroppo il solo pensarlo, non contiene in sé la sua realizzazione, eppure ce ne sarebbero cose da cambiare. Il fatto è che solo chi di queste svolte ne fa per necessità per lo scopo della vita, è come si può pensare di cambiare posizioni radicate, stando seduti comodamente dietro una scrivania?

I dibattiti riempiono i convegni, danno temporanea visibilità al problema, tutti parlano, espongono, cercano le soluzioni più innovative, poi in sala le luci si spengono e tutto viene rimandato all'evento successivo.

Per esperienza, si sa che ogni traguardo può essere raggiunto, so che il passaggio dalla certezza alla disperazione è una linea sottile, so anche che

proprio quando ci si trova con le spalle al muro quello stesso muro diventa blocco di partenza su cui spingere con forza per ripartire.

Per cambiare le cose, ogni momento deve essere quello giusto, e rimandare non è la soluzione, ma potrebbe non aver più il tempo.

Seneca diceva: "il maggior ostacolo al vivere e l'attesa, chi dipende dal domani, per l'oggi". Allora ci sono dei traguardi da raggiungere, e ce ne sono tanti, forse riuscire con uno senza girarci troppo intorno, e questo sarebbe già un buon inizio.

E allora ti Auguro:

Buone Ferie. Buone Vacanze. Buon Riposo. Buona Estate.

Ti volevo chiedere dopo aver letto e meditato questa piccola Riflessione sul Vivere l'Estate, da me curata e realizzata. Ti invito a lasciare una tua Recensione-Commento-Contrappunto, inviando una e-mail o sul Sito a:

edmondo.bolognini@virgilio.it

<https://www.labuonabattagliaconilsignore.info/>

La tua opinione sarà molto soggettiva, utile e riservata per me, è per questo leggere la tua Recensione, Commento, Contrappunto, sia negative e/o positiva sarà per me modo di apprendere al meglio e arricchirmi più possibile e dare sempre più spunti di confronto condividendo altre riflessioni.

Grazie!!!

13 - Giugno - 2024

Edmondo Bolognini Assistente di Cultura Teologica & Cercatore di Dio

Conseguito gli studi triennale con esami sostenuti in Scienze Religiose presso la Pontificia Università Lateranense di Roma